

Dopo la scuola secondaria di primo grado:

scelta della Scuola secondaria di secondo grado

scelta dell'Istruzione e Formazione Professionale

(Scheda a cura della Fondazione CNOS-FAP ETS Impresa Sociale)

In sintesi

1. Premessa
2. Iscrizioni 2026 – 2027 (fonte MIM)
3. La scelta della Scuola Secondaria Superiore: caratteristiche
4. La scelta dell'Istruzione e Formazione Professionale: caratteristiche
5. Considerazioni conclusive

1. Premessa

C'è chi descrive **l'avvio di un anno scolastico** come un vero e proprio "**capodanno**" **sociale, emotivo e organizzativo** che coinvolge studenti, famiglie, docenti e istituzioni.

Non si tratta, quindi, semplicemente del giorno in cui suona la prima campanella, ma di un processo articolato che trasforma la routine quotidiana e segna l'inizio di una nuova tappa di crescita.

C'è chi si iscrive al liceo, chi all'Istituto Tecnico, chi all'Istituto professionale, chi ad un percorso di IeFP.

Nella presente scheda ci occuperemo "**sulla scelta**" della scuola secondaria di secondo grado o della "IeFP" (Istruzione e Formazione Professionale), dopo la conclusione positiva della scuola secondaria di primo grado.

La scelta del percorso di studio al termine della scuola secondaria di primo grado, scrivono gli esperti, costituisce uno dei momenti più complessi e carichi di implicazioni dell'intera traiettoria educativa.

Valorizzeremo, per approfondire la scelta, di varie fonti:

- innanzitutto, quella del Ministero dell'Istruzione e del Merito (**MIM**), che fotografa la scelta degli studenti e delle famiglie
- a seguire, gli studi del **CENSIS** che in tempi recenti ha studiato "la scelta della scuola superiore di II grado: tra aspirazioni personali e condizionamenti sociali";
- infine, riporteremo, attraverso una scheda sintetica, le analisi compiute dalla **Fondazione CNOS-FAP ETS I.S.** attraverso uno studio realizzato dal prof. Mirko Vecchiarelli sulla scelta dei percorsi di IeFP.

2. Le iscrizioni secondo i dati del MIM

La presente scheda – il Comunicato Stampa del MIM del 2 marzo 2026 - fotografa la scelta degli studenti delle scuole statali di ogni ordine e grado: *scuola primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado per regione, scuola secondari adi II grado: confronto dati a.s. 2026 2027 – a.s. 2025 2026.*

Sono possibili due annotazioni.

I dati rilevati riguardano solo le scuole statali.

Una scheda riporta anche la scelta dei "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" gestita in forma sussidiaria.

Mancano del tutto le informazioni relative alla scelta dei percorsi di "Istruzione e Formazione Professionale" (IeFP), pur in presenza di 15 Regioni aderenti al SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione) per le iscrizioni on-line. Sono molti ad auspicare la completezza della informazione.

Si riporta di seguito **il testo del Comunicato Stampa.**

Iscrizioni 2026/2027:

Si consolida il successo della filiera 4+2, raddoppiano gli iscritti, boom nel Mezzogiorno. Licei al 55,88%, leggero incremento per i Professionali

Valditara: "La riforma dell'istruzione tecnologico-professionale fornisce agli studenti una formazione all'altezza delle sfide del futuro"

Lunedì, 02 marzo 2026

Le procedure di iscrizione per l'anno scolastico 2026/2027 si sono concluse, delineando un quadro che conferma le preferenze tradizionali delle famiglie italiane ma che, allo stesso tempo, premia le nuove proposte formative. In particolare, emerge il successo dei percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale (filiera 4+2), che si consolidano come una realtà formativa di primo piano con il raddoppio degli iscritti. Boom di iscrizioni alla filiera nel Mezzogiorno.

Nelle scelte delle studentesse e degli studenti per l'anno scolastico 2026/2027 i **Licei** restano in testa alle preferenze con il **55,88%** dei neoiscritti (55,99% nell'a.s. 2025/2026).

In questo scenario si segnala anche il crescente interesse per il *nuovo Liceo del Made in Italy*, che migliora del 32,5% il dato delle iscrizioni dello scorso anno.

Gli **Istituti tecnici** si attestano al **30,84%** (31,32% un anno fa).

Crescono gli **Istituti professionali**, che passano dal 12,69% al **13,28%**.

Il risultato più rilevante di questa tornata di iscrizioni è relativo **alla filiera 4+2**, che unisce un percorso tecnico-professionale di quattro anni allo sbocco nell'istruzione terziaria, verso gli ITS Academy ma anche verso le Università, in alternativa all'ingresso diretto nel mondo del lavoro.

Con **10.532 iscritti**, il numero è quasi raddoppiato rispetto ai **5.449 dello scorso anno**.

Un'adesione che testimonia un apprezzamento indiscutibile, con oltre 20.000 studenti complessivamente coinvolti nei percorsi quadriennali.

Questo successo è anche il risultato di un ampliamento significativo dell'offerta formativa che i diversi territori hanno voluto attivare. Con l'autorizzazione di 532 nuovi percorsi quadriennali per l'a.s. 2026/2027, il numero totale delle istituzioni scolastiche che offrono questa opportunità sale a oltre 700, di cui circa 400 attivano la filiera per la prima volta. Queste scuole si distinguono per una forte sinergia con il sistema degli ITS Academy, per i partenariati con il mondo delle imprese, la formazione professionale regionale e altri attori del territorio come CPIA, Università ed Enti di ricerca.

"I percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale oggi sono una realtà che incontra l'interesse crescente degli studenti e delle famiglie. I dati delle iscrizioni confermano che siamo riusciti a costruire un canale formativo di prim'ordine tramite un dialogo e un'interlocazione costanti con le imprese e il mondo del lavoro. Molto positivo il dato dell'adesione al Sud. Il numero di istituti che si stanno dotando a livello nazionale di percorsi 4+2 è un segnale inequivocabile: la riforma, in linea con le migliori pratiche europee, offre una scelta all'altezza delle sfide del futuro, in grado di fare emergere i talenti e le

inclinazioni di ogni studente e di offrire validi sbocchi occupazionali”, ha dichiarato il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

I **Licei** continuano a essere preferiti da oltre la metà delle studentesse e degli studenti che devono effettuare la scelta della Secondaria di II grado, con il 55,88% delle iscrizioni, in linea con il 55,99% di un anno fa.

Nel dettaglio, il **Classico** viene scelto dal 5,20% (5,37% un anno fa).

I **Licei scientifici** raccolgono il 13,16% (13,53% un anno fa); lo **Scientifico – opzione Scienze applicate** è al 9,75% (9,85% nel 2025/2026) e lo **Scientifico – sezione ad indirizzo sportivo** è al 2,08% (2,09% un anno fa).

Il **Linguistico** si attesta al 7,69% (8,01% un anno fa).

Cresce il **Liceo delle Scienze umane**, dal 7,46% al 7,93%, e sale anche l’**opzione Economico-sociale** dal 4,21% al 4,55%.

L’**Artistico** è al 3,95% (4,03% nel 2025/2026).

I **Licei classici europei** e sezioni ad opzione internazionale sono allo 0,40% (0,41% lo scorso anno).

I **Licei Musicali e Coreutici** crescono complessivamente: la sezione Musicale passa dallo 0,77% allo 0,85% e la sezione Coreutica dallo 0,17% allo 0,18%.

Il Liceo del **Made in Italy** passa da 0,09% a 0,14%.

Le iscrizioni agli **Istituti tecnici** si attestano al 30,84% (31,32% nell’a.s. 2025/2026).

Nel dettaglio, il Settore economico è all’11,78% (12,24% un anno fa). In questo ambito, l’**indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing”** è scelto dall’8,66% (era al 9,12%), mentre **“Turismo”** è stabile al 3,12%.

Il **Settore tecnologico** è al 19,06%, sostanzialmente stabile rispetto al 19,08% dell’anno precedente. Tra gli indirizzi del Settore tecnologico, **“Informatica e Telecomunicazioni”** è al 4,98% (5,35% un anno fa), **“Meccanica, Meccatronica ed Energia”** cresce dal 2,89% al 3,06% e **“Chimica, Materiali e Biotecnologie”** è al 2,34% (2,31% nel 2025/2026).

L’iscrizione agli **Istituti Professionali** cresce dal 12,69% al 13,28%.

Tra gli indirizzi più scelti: **“Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera”** sale dal 3,94% al 4,15%; **“Manutenzione e Assistenza Tecnica”** passa dall’1,78% all’1,94%; **“Servizi per la Sanità e l’assistenza Sociale”** cresce dal 2,01% al 2,25%.

Licei primi nel Lazio, Tecnici in Veneto, Professionali in Emilia-Romagna

Si confermano le Regioni con il maggior numero di iscrizioni a Licei, Istituti tecnici e Istituti professionali:

- Lazio per i Licei (69,72%),
- Veneto per i Tecnici (39,17%),
- Emilia-Romagna per i Professionali (17,80%).

Le richieste del tempo scuola

Nella Scuola primaria, viene avanzata domanda di tempo pieno (per un totale di 40 ore settimanali) dal 52,9% delle famiglie. Segue la scelta delle 27 ore settimanali, con il 28,7% delle richieste.

L’efficienza del processo di iscrizione è stata inoltre supportata dalla piattaforma Unica, che ha raccolto il 94,7% di gradimento da parte delle famiglie, confermandosi uno strumento efficace e apprezzato per l’orientamento e la gestione delle relative procedure.

Documenti Allegati

- [Allegato 1 - Dati iscrizioni online 2026_2027.pdf](#)
- [Allegato 2 - Dati iscrizioni online 2026_2027 - dettaglio II grado regioni.pdf](#)

3. CENSIS:

La scelta della scuola superiore di II grado: tra aspirazioni personali e condizionamenti sociali

Il CENSIS, l'8 settembre 2026, ha diffuso i risultati di una ricerca interessante dal titolo: *La scelta della scuola superiore di II grado: tra aspirazioni personali e condizionamenti sociali*.

L'indagine realizzata nell'ambito del **progetto Iride – La scuola vista dai giovani**, che ha coinvolto oltre 8.000 studenti delle scuole secondarie di II grado, ha consentito di ricostruire il processo attraverso cui maturano queste decisioni.

L'analisi conferma come la scelta della scuola non sia il risultato di un unico fattore, bensì dell'interazione tra motivazioni individuali, orientamento scolastico e condizioni sociali e familiari, che contribuiscono, in misura diversa, a definire le opportunità percepite e le decisioni effettivamente assunte.

Si riporta il **Comunicato Stampa**:

Nel mese di settembre entrano in classe più di 500.000 ragazze e ragazzi che, tra gennaio e febbraio, hanno compiuto una delle prime decisioni importanti della loro vita: la scelta della scuola secondaria di secondo grado. I primi dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito relativi alle iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027 confermano il consolidarsi di una tendenza: il 55,9% degli studenti ha scelto un percorso liceale, il 30,8% un istituto tecnico e il 13,3% un istituto professionale. Questa ripartizione solleva degli interrogativi: quanto pesano su queste scelte le passioni e gli interessi personali e quanto invece incidono il contesto familiare, il consiglio orientativo della scuola e le aspettative rispetto al futuro? Dall'indagine realizzata dal Censis su oltre 8.000 studenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del progetto «La scuola vista dai giovani» dell'Osservatorio Iride, emerge come la scelta della scuola non sia il risultato di un unico fattore, bensì dell'interazione tra motivazioni individuali, orientamento scolastico e condizioni sociali e familiari, che contribuiscono, in misura diversa, a definire le opportunità percepite e le decisioni effettivamente assunte.

Scelta sulla base delle passioni ma guardando al futuro.

L'elemento più frequentemente richiamato dagli studenti per le proprie scelte è il riferimento ai propri interessi e alle proprie passioni: il 61,7% lo sostiene, quota che raggiunge il 62,9% tra le ragazze. Accanto a questa motivazione emerge però una pluralità di criteri decisionali che restituisce la complessità del processo di scelta. Più di uno studente su quattro (26,8%) afferma di aver privilegiato un indirizzo capace di mantenere aperte diverse opportunità future, mentre il 21,7% riconosce un ruolo rilevante ai suggerimenti di genitori e familiari. Seguono il riferimento al lavoro che si vorrebbe svolgere in futuro (13,0%) e il consiglio degli insegnanti (12,5%). Risultano invece più marginali fattori quali la vicinanza della scuola alla propria abitazione (8,6%), i futuri studi universitari (6,6%), le scelte degli amici (4,3%), la convinzione che un determinato indirizzo richieda un minore impegno nello studio (2,1%).

L'importanza del consiglio orientativo della scuola e del background familiare.

Ad assumere particolare rilievo è il rapporto tra la scelta effettuata e il consiglio orientativo formulato nella scuola secondaria di I grado. Quasi la metà degli studenti (49,3%) dichiara di aver seguito il consiglio orientativo ricevuto, mentre il 23,3% afferma di averlo seguito solo in parte. Il 18,4% ha invece scelto un indirizzo differente. La distribuzione degli studenti tra i diversi indirizzi di studio lascia ipotizzare anche una significativa associazione con il livello di istruzione familiare. Quasi la metà (48,3%) degli studenti liceali intervistati ha almeno un genitore in possesso di una laurea o di un altro titolo terziario, mentre la stessa condizione riguarda il 25,8% degli studenti degli istituti tecnici e il 25,5% dei professionali. Al contrario, tra questi ultimi risulta più elevata la presenza di famiglie con livelli di istruzione medio-bassi. *L'Osservatorio Iride nasce dalla collaborazione tra Fondazione Costruiamo il Futuro Ets e Fondazione Censis e si propone di offrire annualmente ricerche e analisi sui percorsi educativi e di formazione, mettendo al centro il punto di vista delle nuove generazioni.*

Approfondimenti

- Per leggere il documento integrale: <https://osservatorioiride.it/news/la-scelta-della-scuola-superiore-di-ii-grado-tra-aspirazioni-personali-e-condizionamenti-sociali>
- Per approfondire il progetto IRIDE (La scuola vista dai giovani tra bisogni del presente e scelte del futuro): <https://osservatorioiride.it/news/la-scuola-vista-dai-giovani>

4. La scelta della IeFP:

La scelta dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Un'indagine nei CFP della Fondazione CNOS-FAP ETS Impresa Sociale.

Come rilevato sopra, il Censis si è soffermato sul mondo "scuola". Sarebbe stato auspicabile uno studio analogo sul mondo "IeFP". Ma non c'è.

La Fondazione CNOS-FAP ETS I.S. ha voluto colmare questo vuoto con una specifica ricerca curata dal **prof. Mirko Vecchiarelli**, PhD in Pedagogia Sperimentale, Sapienza. Esperto dei processi formativi: *comprendere come gli allievi iscritti al primo anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale interpretino e raccontino la propria scelta formativa.*

Si fa presente che la ricerca ha inchiestato solo allievi della Fondazione CNOS-FAP ETS I.S. e non tutti gli allievi frequentanti i percorsi di IeFP.

Scrivo il professore:

I risultati mostrano come la scelta dell'IeFP si strutturi prevalentemente attorno alla ricerca di un apprendimento percepito come più concreto e significativo, senza che ciò si traduca in un rifiuto dello studio o in una svalutazione della sua funzione formativa.

L'elevata autonomia percepita nella scelta, l'ambivalenza nel rapporto con lo studio e la pluralità dei progetti futuri delineano un quadro complesso, che supera rappresentazioni semplificanti della formazione professionale come scelta residuale o puramente compensativa.

Allo stesso tempo, i dati mettono in luce differenze rilevanti tra i contesti e la presenza di una quota strutturale di fragilità, che richiede di evitare letture uniformanti o eccessivamente ottimistiche. Ogni CFP si configura come un ambiente educativo specifico, in cui la composizione dell'utenza, le risorse territoriali e le pratiche formative incidono in modo significativo sulla tenuta dei percorsi e sull'esperienza degli allievi.

In questa prospettiva, l'indagine intende offrire ai direttori, ai docenti, ai formatori e ai tutor dei CFP strumenti di lettura utili per interpretare le scelte e i vissuti degli allievi, collocandoli all'interno di processi di orientamento e di transizione che non si esauriscono al momento dell'iscrizione. I capitoli che seguono propongono un'analisi dei dati empirici finalizzata non a fornire risposte definitive, ma a sostenere una riflessione condivisa sulla qualità dell'accompagnamento educativo lungo l'intero percorso IeFP.

Di seguito **una scheda** sul lavoro svolto dal prof. Vecchiarelli:

Dall'indagine svolta sui percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) emergono diverse caratteristiche fondamentali riguardo al modo in cui gli allievi vivono e interpretano la propria scelta formativa:

- **La centralità dell'apprendimento pratico ed esperienziale:**

Il 73,1% degli allievi indica come motivo principale della scelta il piacere di "fare cose pratiche". Piuttosto che un rifiuto dello studio, questa preferenza esprime una domanda di concretezza cognitiva e il bisogno di un apprendimento che renda immediatamente visibile il senso del sapere attraverso l'azione. La prospettiva di trovare lavoro in tempi brevi rappresenta la motivazione prioritaria per il 13,1% degli studenti.

- **Un'elevata autonomia percepita nella decisione:**

*Oltre il 62% degli allievi si dichiara "del tutto d'accordo" (31,6%) o "molto d'accordo" (31,2%) con l'affermazione di aver scelto il corso in prima persona senza farsi influenzare. I consigli di genitori (4%), insegnanti (1,2%) o amici (1,2%) hanno un peso marginale nella narrazione degli studenti, delineando la scelta come un processo di **auto-orientamento** maturato sulla base della propria esperienza.*

- **Una prima scelta in continuità scolastica (e non di "ripiego"):** L'83,4% degli allievi si è iscritto alla IeFP direttamente dopo la scuola secondaria di primo grado, senza aver prima frequentato altri

istituti. Inoltre, il **71,9%** appartiene alla coorte anagrafica regolare dei nati nel 2011. Questi dati smentiscono la rappresentazione stereotipata della formazione professionale come scelta residuale o destinata unicamente a studenti in ritardo scolastico.

- **Un rapporto ambivalente ma integrato con lo studio:**

Sul piano affettivo, il **60,8%** degli allievi afferma che le piace studiare solo **"a volte"**. Tuttavia, lo studio non viene svalutato: il **49,7%** riconosce che studiare serve sia per **lavorare in futuro sia per capire meglio il mondo**, cogliendone la duplice funzione formativa e occupazionale.

- **Forte fiducia nel percorso e orientamento verso il quarto anno:**

L'**89,1%** degli allievi ritiene che il corso scelto li aiuterà a trovare lavoro. Per il futuro, la maggioranza (**56,6%**) esprime l'intenzione di **proseguire gli studi con il quarto anno** per conseguire il diploma professionale, mentre il 27,2% è ancora indeciso e solo il 16,2% intende cercare subito lavoro.

L'leFP viene quindi vissuta come una tappa intermedia aperta e generativa, non come un canale terminale.

- **Composizione di genere ed eterogeneità del background:**

Il campione presenta una marcata prevalenza maschile (**80% maschi e 19,1% femmine**), legata alla tipologia di indirizzi ad alta connotazione tecnico-manuale. Dal punto di vista del background familiare, l'utenza è eterogenea: il **50,3%** dei genitori possiede un diploma di scuola superiore e il **17,8%** un titolo universitario. Inoltre, il **79,3%** degli studenti partecipa regolarmente ad attività extrascolastiche strutturate (sport, musica, associazionismo).

Approfondimenti

Per leggere il testo completo:

VECCHIAERLLI M., *La scelta dell'Istruzione e Formazione Professionale (leFP). Un'indagine nei CFP della Fondazione CNOS-FAP ETS Impresa Sociale*, Tipografia Giammarioli, giugno 2026. È scaricabile dal sito: <https://biblioteca.cnos-fap.it/>

5. Considerazioni conclusive

Ci piace concludere questa breve riflessione sulla scelta dei giovani dopo la c.d. "scuola media" con due citazioni che troviamo stimolanti:

Circa la scelta scolastica:

CENSIS:

Dall'indagine realizzata dal Censis su oltre 8.000 studenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del progetto «La scuola vista dai giovani» dell'Osservatorio Iride, emerge come *la scelta della scuola non sia il risultato di un unico fattore, bensì dell'interazione tra motivazioni individuali, orientamento scolastico e condizioni sociali e familiari, che contribuiscono, in misura diversa, a definire le opportunità percepite e le decisioni effettivamente assunte.*

Circa la scelta dei percorsi di IeFP:

VECCHIARELLI:

*Per il futuro, la maggioranza (56,6%) esprime l'intenzione di **proseguire gli studi con il quarto anno** per conseguire il diploma professionale, mentre il 27,2% è ancora indeciso e solo il 16,2% intende cercare subito lavoro. L'IeFP viene quindi vissuta come una tappa intermedia aperta e generativa, non come un canale terminale.*

Ci sembrano considerazioni in linea con quanto si legge nella letteratura scientifica e nei Rapporti istituzionali italiani che convergono nel rappresentare *la scelta (sia scolastica che formativa) come processo complesso, situato e dinamico, piuttosto che come atto puntuale e definitivamente risolto.*